

Occitano e provenzale lingue ufficiali La Provincia individua 60 Comuni da tutelare

Pubblicazione: [21-06-2001, STAMPA, TORINO, pag.43] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: TROPEANO MAURIZIO

Maurizio Tropeano <<Nell'epoca della globalizzazione che tutto vorrebbe schiacciare, annullando le differenze, la lingua diventa l'avamposto per difendere non soltanto un insieme di parole e di grammatiche ma, soprattutto, un insieme di modi di stabilire relazioni e rapporti di pensare, di sentire, di esprimere emozioni e sentimenti oltre che idee. In una parola, di esistere>>. Certo ci sono voluti quasi cinquant'anni perche' lo Stato italiano decidesse di rendere effettivo l'articolo 6 della Costituzione. Ne sono passati altri due prima che la Provincia di Torino delimitasse gli ambiti territoriali di applicazione della legge che tutela le minoranze linguistiche ma quelle parole di Valter Giuliano, assessore alla Cultura della Provincia di Torino, certificano il diritto di esistere di quelle lingue. La relazione, infatti, accompagna la richiesta rivolta a tutti i consiglieri di Palazzo Cisterna di approvare all'unanimita' quel provvedimento. Richiesta accolta. Nella Provincia di Torino le fonti bibliografiche classificano come <<presenza storicamente rilevante>> le minoranze linguistiche occitana e franco-provenzale. Esistono anche comunita' parlanti la lingua francese come, ad esempio, quelle che vivono nelle cosiddette valli valdesi ove la lingua di culto e', appunto, il francese. I franco-provenzali sono concentrati soprattutto nelle valli di Susa, Sangone, Cenischia, Viu', Ala, Lanzo, Val Grande e Val di Locana, Val di Soana e dell'Orco. Gli occitani risiedono in Val di Susa, Val Pellice e Val Chisone. Che cosa cambia in concreto per queste popolazioni? La Provincia, grazie al contributo dei Comuni e della comunita' montane, ha individuato 60 tra cittadine e paesi dove si possono applicare le norme di tutela. Trentaquattro sono stati classificati come <<occitani-misti>>. Ventisei come <<franco-provenzali>>. In questi territori sara' possibile attivare l'educazione linguistica - in forma sperimentale - a partire dalle scuole materne con il coinvolgimento dell'Universita' per favorire e agevolare la ricerca scientifica e le attivita' culturali. Spiega ancora Giuliano: <<L'uso orale e scritto della lingua minoritaria e' garantito, su richiesta anche negli uffici pubblici e nei consigli degli enti locali>>. Dunque, probabilmente subito dopo l'estate, gli uffici delle pubbliche amministrazioni istituiranno almeno uno sportello per i cittadini che utilizzano l'occitano o il

franco-provenzale. E' possibile anche utilizzare indicazioni scritte rivolte al pubblico, redatte, oltre che in italiano, anche nelle altre due lingue con pari dignita' grafica. Aggiunge l'assessore: <<Per gli atti aventi effetti giuridici, pero', ha efficacia solo il testo in lingua italiana>>. Il debutto ufficiale e' avvenuto la scorsa settimana quando, nella seduta del Consiglio provinciale che ha approvato il documento, sono intervenuti i sindaci di quelle valli con discorsi nelle due lingue tutelate. Attraverso la legge, poi, possono essere garantiti interventi per il ripristino dei nomi di battesimo per la toponomastica locale, soprattutto sui segnali indicatori di localita'. Giuliano pensa all'istituzione di una <<commissione mista che elabori entro pochi mesi un modello comune di riferimento che serva anche a valorizzare quelle zone>>.